

CINEMA E TEATRI CHIUSI PER L'INTERA GIORNATA DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALI

Lunedì, sciopero "delle emozioni" Presidio davanti al Teatro Regio

I lavoratori dello spettacolo di tutte le sigle sindacali scendono in piazza contro i tagli al Fus voluti dal governo. Verrà fatto sentire il messaggio di Abbado e dei suoi 15 punti

Silvio Marvisi

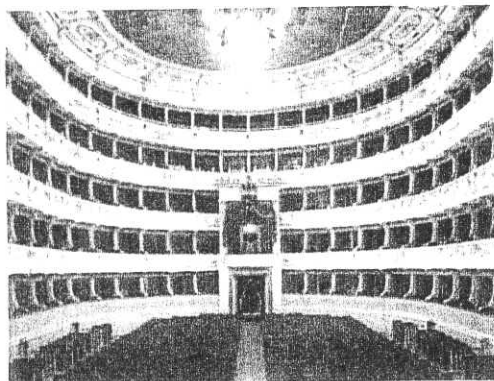
Un mondo, quello del precariato, che dilaga sempre più e che da tempo ha invaso anche quello dei lavoratori dello spettacolo. Se ci si aggiunge anche il taglio del Fondo Unico per lo Spettacolo voluto dal governo e i tagli ai bilanci locali il panorama diviene pressoché catastrofico.

Scioperano infatti per l'intera giornata di lunedì i lavoratori musica, cinema, prosa e teatro in genere in tutt'Italia, a Parma l'appuntamento con il presidio (dalle 10 alle 12) sarà davanti al massimo simbolo della cultura, il Teatro Regio, con l'audio-messaggio lanciato da Claudio Abbado.

Lo "sciopero delle emozioni" colpirà quindi tutti i teatri e i cinema di Parma contro i tagli di governo, le sigle riunite (Sle-Cgil, Fisl-Cisl, Uilcom-Uil, Fials e con la partecipazione di Anica e Agis) chiedono l'approvazione delle leggi quadro di sistema dello spettacolo dal vivo e cineaudiovisivo, la conferma del rifinanziamento per il prossimo triennio degli incentivi fiscali alle imprese del settore cinematografico (tax credit e tax shelter) e chiedono di riportare il Fus al livello del 2008, vale a dire a circa 450 milioni di euro. La situazione è infatti molto grave, quest'anno gli stanziamenti per il FUS potrebbero scendere a 262 milioni di euro, contro i 408 di del 2010 e questo porterebbe ad una crisi non più controllabile nel settore.

A denunciare la grave situazione in cui versano soprattutto i teatri sono stati rispettivi dirigenti del teatro Due, del Lenz e del Briciole attraverso le pagine di Polis Quotidiano. Il ritratto che si delinea è di un mondo futuro senza cultura in cui i teatri fra i più importanti d'Italia, ognuno per una sua peculiarità, rischiano di chiudere o di dover ridimensionare talmente tanto i propri progetti da esserne snaturati. Il Due è noto nel panorama nazionale per le produzioni di progetti coraggiosi che hanno dato risultati eccellenti, il Lenz per l'avanguardia e il Briciole-Teatro al Parco per aver creato e per portare avanti una serie di progetti sul linguaggio teatrale per i ragazzi.

Il Lenz, il più piccolo per struttura dei tre, rischia di dover avviare la stagione solo ad aprile in modo da non aver la necessità di dover accendere i riscaldamenti e non dover così pagare le pesanti bollette. Il Due rischia di non avere il denaro sufficiente per affrontare i testi che solo a Parma possono essere proposti (in tal senso si veda lo spettacolo "Buto" che dopo Parma ha fatto tappa all'Eliseo di Roma). Il teatro delle Briciole infine potrebbe, nel caso vengano confermati tagli e aggravii fiscali, non riuscire a mantenere in vita la bella struttura interna al Paducale ristrutturata giusto



qualche anno fa.

Poi c'è il capitolo della musica classica e sinfonica a cui potrebbero venir meno importanti interpreti e spettacoli. I lavoratori del Regio, dai macchinisti ai costumisti fino agli scenografi, potrebbero subire tagli al personale, l'orchestra Toscanini invece potrebbe diminuire il cartellone e contenere ancora di più i ingaggi e orchestrali. Si parla comunque di centinaia di persone a rischio del posto di lavoro. Che ne sarebbe di un mondo senza musica? Senza teatro e senza cinema?

Mondo precario
Passato il tempo del corrette

to inquadramento per il posto di lavoro il precariato dilaga. I musicisti vengono presi con contratti a progetto, si parla di persone che studiano almeno 10 anni e acquistano strumenti importanti prima di iniziare a pensare di poter lavorare. Artisti a cottimo che guadagnano, a volte, 50 euro al giorno (ovviamente lordi) senza nemmeno la possibilità di avere i rimborsi spesa. A questo punto gli orchestrali si devono arrangiare a fare altri lavori, a dare lezioni di musica non tanto per arrotondare ma per poter arrivare a una cifra mensile degna di poter essere chiamata stipendio. Si tenga comunque conto che

anche gli "stabilizzati" guadagnano meno di un tornitore. È capitato infatti a un violonista con l'intenzione di sposarsi che, pur se di ottima capacità, è dovuto passar alla mansione di operaio per poter avere una vita normale. E se qualcuno si fa male? Se si rompe un polso e che per lungo tempo avrà problemi con l'articolazione. Impossibile proseguire nel campo della musica perché questo è un campo in cui si deve dire sempre di sì, a ogni chiamata, rifiutata il nome viene deponato dalla lista e alla fine le opportunità rimangono troppo poche.

OPEM
Via G. Mercalli 16/A
Area Spip
43100 Parma
www.opem.it

POLIS
Quotidiano
EURO 0,50
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

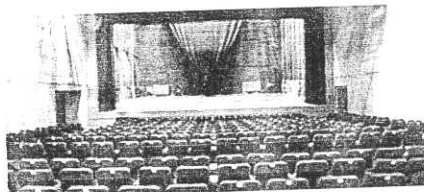
Cambridge School
Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINGENZI

Anno VIII - Numero 255 - SABATO 20 NOVEMBRE 2010

Giù il sipario, lunedì scioperano le emozioni

Lavoratori scendono in piazza contro i tagli di governo al Fondo Unico per lo Spettacolo e contro una situazione ormai insostenibile. Dal 2008 i contributi alla cultura sono stati direzzati come se si trattasse di un settore a perdere, anche locali in forte disagio. Presidio davanti al Teatro Regio dalle 10 alle 12, cinema e teatri chiusi.



PAGINA 5